

# LE PROTAGONISTE

La storia delle due sportive in evidenza ai Giochi di Tokyo



La canottiera  
Valentina  
Rodini  
oro  
ai Giochi  
Olimpici  
A destra  
la cestista  
della  
Parking  
Graf  
Crema  
Raelin  
Marie  
D'Alie  
anch'essa  
azzurra  
a Tokyo  
nel 3vs3  
Entrambe  
intervistate  
da Italia Uno  
nel Mag  
di Studio  
Aperto



## Rodini e D'Alie star su Italia 1

Nel Mag di Studio Aperto uno speciale sulla canottiera cremonese e la cestista della Parking Graf Crema Valentina: «I brividi olimpici e la grande impresa», Raelin Marie: «Io americana ma con le radici azzurre»

di **LUCILLA GRANATA**

■ **CREMONA** Cremona protagonista su Mediaset ieri sera. All'interno del Magazine (Mag) di Studio Aperto su Italia 1 infatti, alle 19 sono andati in onda due lunghi servizi dedicati prima al duo del canottaggio **Valentina Rodini - Federica Cesarini** e poi alla giocatrice della Parking Graf Crema **Rae-**

**lin Marie D'Alie.**

Valentina è stata raggiunta sulle acque del lago di Varese mentre si allenava con la compagna di barca Federica Cesarini, nata proprio da quelle parti. «Siamo molto diverse, ma ci compensiamo» ha detto Valentina. «E soprattutto, per quanto possiamo avere caratteri quasi contrastanti, quando siamo in barca, ci comple-

tiamo invece a meraviglia. Federica guida la barca e io divento un tutt'uno con lei quando siamo in acqua. A Tokyo abbiamo avuto sensazioni bellissime e ad un certo punto della finale ho dato la carica a Fede perchè sentivo che potevamo compiere l'impresa. Mi vengono ancora i brividi quando penso a quel giorno. E non è ancora finita. Ci siamo

sicuramente godute l'oro olimpico, ma non siamo per niente saziate. Stiamo lavorando per costruire nuovi successi, anche perchè se c'è una cosa certa, è che noi quando siamo sulla barca non diamo mai un grammo in meno del 100%». È stata poi la volta dell'incontro con la play nata negli Stati Uniti (Waterford il 31 ottobre 1987) e poi trasferitasi in Italia

presto, sfruttando le sue origini siciliane, romane e di Reggio Calabria. A quel punto la cittadinanza italiana e la presenza nella nazionale azzurra prima e in quella 3 contro 3 dopo, con cui ha giocato anche l'Olimpiade. D'Alie ha raccontato la sua storia particolare. «In Italia sono arrivata nel 2011, ma sono proprio cresciuta in questo clima italiano, perchè mia

nonna aveva origini del sud Italia. Faceva sempre la pasta, i ravioli ed era solita invitare i miei amici di squadra a casa a mangiare. Decine di diciottenni affamati. Il mio sogno era giocare con la nazionale italiana. Ho pregato molto Dio e ci sono riuscita. A Tokyo è stata un'emozione grande. Ero a pochi metri da Tamberi quando ha vinto l'oro».